



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", e successive modificazioni e integrazioni;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185, di adozione del “Regolamento recante attuazione della previsione dell’articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013, recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2018, recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2019, recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, recante Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l’anno 2021 e per il triennio 2021-2023;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2021, recante l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023 che, in apposita sezione, definisce anche le misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza 2021-2023;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 15 febbraio 2021, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Ministri senza portafoglio Prof.ssa Elena BONETTI, On. Prof. Renato BRUNETTA, On. Maria Rosaria CARFAGNA, Dott. Vittorio COLAO, On. Fabiana DADONE, On. Dott. Federico D'INCA', On. Mariastella GELMINI, Sen. Avv. Erika STEFANI;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 19 marzo 2021, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri senza portafoglio Sig. Vincenzo AMENDOLA, Sen. Prof. Rocco Giuseppe MOLES, On. Bruno TABACCI, Sig.ra Valentina VEZZALI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 agosto 2021, recante modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 marzo 2021, recante delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, On. Bruno TABACCI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 agosto 2021, recante modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, recante delega di funzioni in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali, al Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Dott. Vittorio COLAO;

VISTO il Protocollo d'Intesa del 4 maggio 2015 tra l'Ispettorato generale del bilancio della Ragioneria Generale dello Stato e l'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei ministri, “per la condivisione di informazioni derivanti dal sistema informativo delle Note integrative della RGS e dal monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo, finalizzata a favorire una maggiore focalizzazione delle Note integrative al bilancio dello Stato sugli



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

obiettivi del Programma di Governo ed una maggiore integrazione tra ciclo del bilancio e ciclo di programmazione strategica” e il successivo Atto integrativo del 21 giugno 2016;

VISTI l’Agenda digitale per l’Europa che ha definito gli obiettivi per sviluppare l’economia e la cultura digitale in Europa nell’ambito della strategia Europa 2020, l’Agenda digitale italiana e il Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022;

VISTO il Documento di economia e finanza 2021 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 15 aprile 2021;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 28 giugno 2021 con il quale è stata istituita nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri la Struttura di missione denominata “Segreteria tecnica del PNRR”;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 28 giugno 2021 con il quale è stata istituita nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri la Struttura di missione denominata “Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione”;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza per l’Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea del 13 luglio 2021;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021 recante l’istituzione nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri delle unità di missione e delle unità organizzative cui sono assegnate le attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR;

VISTA la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021 deliberata dal Consiglio dei ministri il 29 settembre 2021;

VISTA la direttiva del Segretario generale del 15 settembre 2021, Direttiva per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2022 e per il triennio 2022-2024;

VISTA la circolare 25 maggio 2021, n. 16 del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale del bilancio Ufficio I, II e



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

IV, recante indicazioni in materia di "Previsioni di bilancio per l'anno 2022 e per il triennio 2022 - 2024 e Budget per il triennio 2022 - 2024. Proposte per la manovra 2022";

VISTO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza - area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2021, con i relativi allegati, registrato alla Corte dei conti in data 23 aprile 2021, recante l'approvazione del "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti della Presidenza del Consiglio dei ministri" e del "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri - comparto Presidenza del Consiglio dei ministri".

CONSIDERATO che occorre adottare apposite Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione e di quella individuale, per l'anno 2022, assicurando la coerenza tra il ciclo di pianificazione strategica ed il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, ai sensi della normativa vigente;

DECRETA

Articolo 1

Sono adottate le Linee guida allegate al presente provvedimento, per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2022.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 29 OTT. 2021

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

VISTO E ANNOTATO AL N. 4213/2021
Roma, 03. 11. 2021

IL REVISORE

Micali

IL DIRIGENTE



COMMISSIONE DEI CONTI
CONSIGLIO ALLI PC/M
AGENZIA DELLE ATTIVITÀ ESTERNE
E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

11 GEN 2021

2806 
IL MARCHIO



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE GENERALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2022

1. PREMESSA

1.1 Finalità

Le presenti Linee guida stabiliscono le priorità politiche per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* delle Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri e di quella individuale per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185.

Esse rappresentano l'avvio della programmazione strategica per la Presidenza del Consiglio dei ministri, il cui ciclo della *performance* è stato interessato da significative modifiche a seguito dell'adozione del sopra citato decreto e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2021. Con quest'ultimo provvedimento, infatti, sono state organicamente disciplinate le modalità di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale del personale dirigenziale e non dirigenziale dell'Amministrazione.

1.2 Il Contesto

Il nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo enunciati nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), nel *Documento di economia e finanza 2021* (DEF) e nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021* (NADEF) costituisce la cornice di riferimento cui ricondurre l'esercizio delle funzioni d'impulso, indirizzo e



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

coordinamento di tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche nei confronti delle altre amministrazioni.

Il miglioramento della situazione sanitaria, conseguito mediante l'efficace campagna di vaccinazione e i provvedimenti economici adottati dal Governo e dal Parlamento, hanno consentito già nel primo trimestre 2021 un leggero aumento congiunturale del PIL, seguito da una crescita più sostenuta nel secondo trimestre.

In tale scenario, l'asse portante della definizione delle linee di indirizzo strategico è rappresentato dall'efficace utilizzo delle risorse nazionali e di quelle straordinarie, messe a disposizione dall'Unione europea, a seguito della presentazione del PNRR alla Commissione europea e della sua successiva approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea il 13 luglio 2021, nonché sulla realizzazione di incisive riforme strutturali. A ciò si accompagnano – e ne sono strettamente correlati – gli interventi finalizzati all'inclusione sociale e al rilancio dell'economia.

L'approvazione del PNRR, finalizzato principalmente all'aumento della crescita del Paese, all'inclusione sociale e al miglioramento delle situazioni di contesto, comporta potenzialmente l'afflusso di un ammontare straordinario di risorse nell'arco temporale 2021-2026. Le aree di intervento (missioni) individuate nel Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Esso contiene fondamentali riforme strutturali, distinte in orizzontali o di contesto, abilitanti e settoriali, già definite e calendarizzate, che devono accompagnare le linee di investimento. Un ruolo fondamentale rivestono le riforme della giustizia, della concorrenza e della pubblica amministrazione, compresa la semplificazione. Le riforme sono il fattore abilitante affinché gli interventi si integrino tra loro e si realizzino maggiori, migliori e diffusi livelli di benessere economico e sociale.

R



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Affinché gli obiettivi previsti nel PNRR possano realizzarsi, un ruolo importante è affidato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sia nelle attività istituzionali di impulso, indirizzo e coordinamento sia nella realizzazione di parte degli interventi previsti nel Piano e delle riforme concordate con l'Unione europea.

Le attività istituzionali della Presidenza del Consiglio sono fondamentali ai fini del rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni pubbliche per l'efficace attuazione delle attività previste nel PNRR.

In quest'ottica, il complesso quadro di interventi programmati ha richiesto una *governance* del PNRR articolata su più livelli. Il presidio e il coordinamento del Piano sono attribuiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze. L'organizzazione, finalizzata a realizzare la programmazione, l'attuazione e il monitoraggio efficaci e tempestivi, è stata delineata con il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, (*"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*), convertito con modificazioni in legge 20 luglio 2021, n. 108, il quale contiene anche importanti misure finalizzate alla semplificazione amministrativa, strumentali alla rapida attuazione degli investimenti programmati.

1.3 Le peculiarità di contesto della programmazione strategica

L'esigenza di attuare il PNRR, che impegna in prima linea la Presidenza del Consiglio dei ministri, richiede un coordinamento strategico particolare per abbracciare sia la finalizzazione delle azioni necessarie per l'attuazione del Piano, nel rispetto dei cronoprogrammi, sia l'individuazione e la realizzazione delle altre azioni per il raggiungimento di ulteriori obiettivi strategici per l'Amministrazione.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Pertanto, la programmazione strategica per l'anno 2022 comprenderà oltre agli obiettivi strategici istituzionali, obiettivi coerenti con gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, per quanto di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri.

1.4. Le aree strategiche

In questo contesto, al fine di avviare le azioni previste dal nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, gli obiettivi strategici assegnati con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2022*, adottate dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, dovranno essere ricondotti alle seguenti Aree strategiche:

AREA STRATEGICA 1 – “Azioni per supportare l'efficace realizzazione degli interventi programmati nel PNRR”

AREA STRATEGICA 2 - “Interventi volti a favorire l'innovazione e le transizioni digitale ed ecologica”

AREA STRATEGICA 3 – “Interventi per l'attuazione delle politiche di inclusione e coesione sociale e territoriale”

AREA STRATEGICA 4 – “Interventi per la riforma della pubblica amministrazione, il rafforzamento della capacità amministrativa, la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'azione”

Considerati gli oggetti delle missioni del PNRR e delle riforme strutturali che riguardano anche aree già attenzionate strategicamente per la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli obiettivi strategici da inserire nelle *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione* potranno essere inquadrati nell'ambito di una o più aree strategiche.

A



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

1.5. Il processo della programmazione strategica

La programmazione strategica, l'allocazione delle risorse, il rispetto degli adempimenti relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione, il monitoraggio, la misurazione e la valutazione dei risultati conseguiti rappresentano fasi di un unico processo basato sulla coerenza di documenti connessi: i *documenti programmatici*, la *Direttiva per la formazione del bilancio di previsione*, le *Linee guida*, il *Bilancio di previsione*, le *Direttive per l'azione amministrativa e la gestione*, il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza* e i successivi *Conto finanziario e Rendicontazione dei risultati raggiunti dalle singole Strutture rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse*. Il processo così definito, che comprende il monitoraggio in corso di esercizio dell'attuazione degli obiettivi, consente l'emersione di eventuali scostamenti tra programmazione, realizzazione e spesa, l'attivazione di azioni correttive *in itinere* per il conseguimento delle priorità e la misurazione e valutazione dei livelli di *performance*.

Ai fini della coerenza tra la programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance*, gli obiettivi "strategici" e i relativi indicatori e *target*, presenti nelle schede obiettivo contenute nella *Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2022* della Presidenza del Consiglio dei ministri, dovranno essere inseriti nelle *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione*. Ferma restando la facoltà delle Autorità politiche di definire, nell'ambito delle predette *Direttive*, ulteriori obiettivi, sarà possibile inserire nelle *Direttive generali* anche obiettivi qualificati come "strutturali" nella *Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2022*.

Gli indirizzi per l'elaborazione del progetto di bilancio di previsione 2022 e per il triennio 2022-2024 della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, e successive modifiche e integrazioni, sono stati definiti con la Direttiva del Segretario generale in data 15 settembre 2021.

R



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Al fine di agevolare l'individuazione delle competenze e connesse responsabilità nella programmazione strategica dovrà essere curato il collegamento tra ciascuna Struttura e l'Autorità politica di riferimento.

2. AREE STRATEGICHE

AREA STRATEGICA 1 – “Azioni per supportare l'efficace realizzazione degli interventi programmati nel PNRR”

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Presidente del Consiglio, con il compito di analizzare l'avanzamento del Piano e i progressi compiuti (traguardi e obiettivi) e di confrontarsi con i rappresentanti delle parti sociali, del Governo e delle Autonomie regionali e locali attraverso il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale. Le attività della Cabina di Regia sono supportate da una Segreteria tecnica. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita, inoltre, l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficacia della regolazione.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021 sono state istituite le unità di missione quali Amministrazioni centrali titolari di intervento e sono state specificamente individuate le Strutture dirigenziali alle quali assegnare funzioni di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR di rispettiva competenza.

Per l'attuazione del Piano sono state assegnate le prime risorse finanziarie ed è stata data disposizione per la realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR per il raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, “*Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e*

A



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione", pubblicato nella G.U. 24 settembre 2021, n. 229).

Le competenti Strutture di questa Presidenza forniranno il proprio contributo per la migliore realizzazione delle fasi di programmazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione degli interventi consentiti dalla disponibilità delle risorse del PNRR e delle previste riforme.

"AREA STRATEGICA 2 - "Interventi volti a favorire l'innovazione e le transizioni digitale ed ecologica"

L'innovazione e la digitalizzazione costituiscono da tempo aree strategiche di intervento trasversale per l'azione amministrativa del Governo. Con l'approvazione del PNRR questi indirizzi strategici sono rafforzati e supportati dagli idonei investimenti; dovranno pertanto trovare attuazione i programmi di cui la Presidenza del Consiglio dei ministri è responsabile inseriti nella Missione 1 *"Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"* secondo gli obiettivi e i *target* prestabiliti.

Saranno promosse le azioni volte alla innovazione, al completamento della transizione al digitale e allo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche in tutte le aree del Paese, in modo da ridurre i divari esistenti e favorire la coesione territoriale. Gli interventi saranno supportati dalle necessarie iniziative finalizzate alla diffusione dell'educazione e della cultura digitali, favorendo, quindi, il rafforzamento delle competenze necessarie per un adeguato utilizzo delle tecnologie digitali nel mondo della scuola, dell'università e della ricerca, della pubblica amministrazione centrale e locale, della giustizia, dell'impresa, del lavoro e dell'attività sociale.

L'innovazione e la trasformazione tecnologica, sociale e culturale del Paese verranno attuate anche promuovendo la diffusione e lo sviluppo della tecnologia *blockchain*, dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti, con particolare riguardo allo sviluppo delle

2



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

competenze, all'attrazione di nuove aziende, allo studio, alla ricerca e alla *governance* del nuovo ecosistema tecnologico.

In questo contesto, la crescita digitale e la modernizzazione della pubblica amministrazione costituiscono una priorità per il rilancio del Paese e dovrà essere compiuto ogni sforzo per offrire servizi digitali performanti, con l'obiettivo di far sì che l'amministrazione diventi "*la migliore alleata*" dei cittadini e delle imprese.

Dovrà essere perseguito l'obiettivo di digitalizzare la pubblica amministrazione con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali con riguardo alle infrastrutture, alle dotazioni tecnologiche, alle risorse umane e all'organizzazione. La maggiore diffusione delle tecnologie digitali, accompagnata da coerenti percorsi formativi, costituisce una importante leva per il processo di riforma e ammodernamento dell'amministrazione in termini di efficacia, efficienza e miglioramento dei servizi resi.

Andranno promosse iniziative mirate al potenziamento dell'integrazione delle informazioni e delle banche dati delle pubbliche amministrazioni e alla loro accessibilità, in quanto elementi essenziali per la semplificazione delle procedure, per il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese e l'efficientamento del sistema produttivo.

Attenzione andrà posta sulla definizione, realizzazione e il monitoraggio di programmi e azioni e, in particolare, sull'utilizzo delle risorse. In questa prospettiva le Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri assicureranno il supporto al Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD) che ha il compito di curare il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione delle iniziative di innovazione tecnologica e transizione digitale delle pubbliche amministrazioni competenti.

R



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Sul fronte interno delle attività funzionali ad accrescere il buon andamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, saranno assunte le opportune iniziative di informatizzazione per il supporto alle funzioni del controllo di gestione, della programmazione e monitoraggio strategici e della misurazione e valutazione delle *performance*.

La Missione 2 del PNRR è dedicata alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica. La transizione è finalizzata al conseguimento degli obiettivi fissati in sede europea per il 2030 e il 2050.

Dovranno, pertanto, trovare attuazione i programmi di cui la Presidenza del Consiglio dei ministri è responsabile, assegnati nell'ambito della Missione 2. Inoltre, le Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri coinvolte assicureranno il supporto al Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione.

AREA STRATEGICA 3 – “Interventi per l’attuazione delle politiche di inclusione e coesione sociale e territoriale”

La Missione 5 del PNRR è dedicata all’inclusione e alla coesione, ambiti che rappresentano già delle aree strategiche di intervento ordinario per il Governo e le amministrazioni. In questa Missione trovano collocazione gli obiettivi di rafforzamento dell’*empowerment* femminile, di contrasto alle discriminazioni di genere, il miglioramento delle possibilità occupazionali dei giovani, le azioni finalizzate a ridurre gli squilibri territoriali e lo sviluppo del Mezzogiorno. Anche per questi ambiti dovranno pertanto trovare attuazione i programmi di cui la Presidenza del Consiglio dei ministri è responsabile secondo gli obiettivi e i *target* stabiliti.

Andranno promosse le iniziative dirette ad attuare le politiche in favore dei giovani in ogni contesto, comprese quelle di promozione e sviluppo umano e sociale, di educazione, di

R



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

formazione, di istruzione e di cultura, nonché quelle dirette a prevenire e contrastare ogni forma di disagio, di emarginazione, di devianza e di sfruttamento giovanile.

La promozione delle azioni per la coesione territoriale riguarderà in particolare lo sviluppo del Mezzogiorno, al fine di ridurre il divario economico e sociale rispetto alle Regioni del Centro-Nord, lo sviluppo economico dei territori, delle aree interne e delle aree urbane e metropolitane, anche attraverso investimenti infrastrutturali e immateriali. La realizzazione dei progetti di sviluppo e rilancio dei territori dovrà includere anche le iniziative finalizzate alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, storico, archeologico e paesaggistico del Paese, nonché le azioni miranti alla tutela del territorio e alla prevenzione degli effetti di eventi calamitosi.

Nell'ambito delle iniziative volte al sostegno della crescita economica equilibrata e inclusiva, andranno promosse mirate azioni dirette a garantire l'equità sociale, di genere e territoriale, nonché specifici interventi di contrasto alla tossicodipendenza e alcol-dipendenza e per il sostegno alla famiglia, tra cui le azioni previste nel Piano della famiglia – *Family Act*, la solidarietà intergenerazionale, la tutela della componente anziana dei nuclei familiari, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il divario retributivo e pensionistico, l'equità nella distribuzione tra uomini e donne del lavoro retribuito e del lavoro di cura non retribuito. Verranno esercitate le funzioni per contrastare i divari e le disparità di genere, anche mediante il coinvolgimento degli enti del terzo settore, al fine di sostenere una crescita economica equilibrata e inclusiva.

Saranno altresì assunte le iniziative dedicate allo sviluppo della formazione femminile, sin dalla giovane età, nelle materie *Science, Technology, Engineering and Mathematics* (c.d. STEM), alla promozione dell'educazione finanziaria e digitale delle bambine, delle ragazze e delle donne, all'abbattimento degli stereotipi di genere, all'*empowerment* femminile, all'occupabilità e autoimprenditorialità delle donne, alla formazione professionale giovanile,



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

ai progetti per l'inserimento nel lavoro dei giovani e delle categorie fragili, in linea con le indicazioni della Commissione Europea contenute nella "Strategia europea per l'uguaglianza di genere 2020 -2025".

Continueranno ad essere implementate le azioni per la tutela e l'inclusione sociale, lavorativa e scolastica, delle persone con disabilità, favorendo l'accesso agli strumenti informatici, nonché la loro autonomia, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

In questa prospettiva, al fine di assicurare un adeguato supporto tecnico allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, è stata rafforzata la Segreteria tecnica del predetto Osservatorio, trasformata in Struttura di missione.

In considerazione del ruolo fondamentale ai fini dell'inclusione e integrazione sociali e dell'educazione, andranno compiuti le azioni e gli interventi per il sostegno e la promozione dello Sport e per il potenziamento dell'impiantistica sportiva.

In questa area strategica rientrano le azioni in tema di diritti umani delle donne e diritti delle persone, quelle volte a prevenire e rimuovere tutte le forme di discriminazione per cause direttamente o indirettamente fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, nonché le attività finalizzate all'attuazione del principio di parità di trattamento, pari opportunità e non discriminazione.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

AREA STRATEGICA 4 – “Interventi per la riforma della pubblica amministrazione, il rafforzamento della capacità amministrativa e per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell’azione”

La riforma della pubblica amministrazione e la realizzazione dei programmi dell’Agenda per la semplificazione costituiscono la condizione necessaria per il successo delle misure contenute nel PNRR e la base per stimolare la crescita di lungo periodo.

L’azione di semplificazione si muoverà lungo i due binari della razionalizzazione e semplificazione normativa e della semplificazione dei procedimenti e dei processi. Andranno promosse le azioni volte alla semplificazione, alla razionalizzazione e al miglioramento della qualità della legislazione con l’obiettivo di superare gli ostacoli normativi, regolamentari e burocratici, nonché di alleggerire gli oneri amministrativi anche in materia di appalti e concorrenza. Le misure di semplificazione e riforme abilitanti, previste nella NADEF, tendono a eliminare le barriere autorizzatorie e procedurali che rallentano l’attuazione dei progetti e delle opere. Al riguardo, andranno realizzati gli interventi finalizzati ad accelerare e snellire le procedure e a rafforzare la capacità amministrativa della pubblica amministrazione, anche con l’obiettivo di favorire la transizione energetica e digitale.

Le iniziative di semplificazione saranno programmate e attuate ad ampio raggio realizzando le riforme previste nel PNRR e verificando ogni opportunità di intervento agevolatorio e acceleratorio, curando il confronto con le Amministrazioni regionali e locali interessate per competenza. Massima attenzione andrà dedicata all’attuazione della normativa primaria, al fine di assicurare la produzione rapida ed efficace degli effetti delle azioni politiche sottostanti.

Tali iniziative concorrono, peraltro, anche all’attuazione della trasparenza e rappresentano misure di prevenzione della corruzione; questa, infatti, può trovare terreno fertile nella proliferazione dei passaggi burocratici e nella scarsa chiarezza degli *iter* amministrativi e delle

7



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

responsabilità. La realizzazione di importanti interventi di semplificazione, quindi, può contribuire a mitigare il rischio corruttivo.

Sul fronte interno della Presidenza del Consiglio dei ministri, le azioni di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza delle attività svolte, di semplificazione e digitalizzazione avviate già nel 2021 saranno ulteriormente implementate verificandone l'utilità e prevedendo nuovi interventi, anche mediante consultazione degli *stakeholder*, con le conseguenti azioni organizzative. Proseguirà, dunque, l'azione di semplificazione mediante individuazione di ulteriori processi da riconsiderare, privilegiando i progetti che coinvolgono tutte o più Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nell'ambito delle iniziative di riforma della pubblica amministrazione un ruolo strategico è rivestito dal potenziamento della capacità amministrativa da attuarsi anche tramite le nuove modalità di selezione e assunzione e la valorizzazione delle risorse umane.

In tale contesto andranno promosse le opportune azioni volte alla formazione del personale e al rafforzamento delle competenze, in particolare quelle manageriali e digitali, con gli opportuni interventi, attraverso una più ampia offerta formativa anche al fine di consolidare la *leadership* della dirigenza.

Particolare attenzione andrà dedicata ai progetti di riforma della comunicazione e informazione istituzionale, quali elementi strategici per l'attuazione della trasparenza, per garantire l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa e per valorizzare in maniera corretta l'attività dell'Amministrazione, e alle relazioni con gli *stakeholder*, anche attraverso la progettazione di piattaforme digitali. L'accesso alle informazioni consente ai cittadini di analizzare l'attività e i processi decisionali pubblici, permette un maggiore coinvolgimento della cittadinanza, rafforza la fiducia nelle istituzioni e nell'amministrazione pubblica.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

3. INDICATORI ASSOCIABILI ALLE AREE STRATEGICHE

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative alle Aree strategiche sopra menzionate:

- *capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati*, definito, sulla base delle risorse disponibili, come: "N. progetti/iniziative avviati / N. totale dei progetti/iniziative autorizzati nell'anno di riferimento" (unità di misura: %);
- *grado di focalizzazione sulle attività di core business da parte delle strutture*, definito, ad esempio, come: "N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t* / N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t-1*", tenendo conto delle variazioni intervenute nell'organico medio della struttura tra l'anno *t-1* e l'anno *t* (unità di misura: variazione %);
- *capacità di programmazione delle risorse per la coesione territoriale*, definito, ad esempio, come: "N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale / N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale" - (unità di misura: %);
- *tempestività nella trasmissione, da parte delle strutture, della documentazione necessaria all'avvio e al monitoraggio del ciclo della performance e di quello di bilancio (documentazione per l'avvio del ciclo di bilancio come prevista nella relativa Direttiva, documentazione per la predisposizione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione 2020, atti propedeutici alla rendicontazione esterna dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati)*, definito, ad esempio, come: "N. degli adempimenti correttamente evasi entro i termini previsti dagli atti di indirizzo / N. adempimenti totali" - (unità di misura: %);

A



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- *grado di soddisfazione dell'utenza esterna (per le strutture di policy) o interna (per le strutture di service)*, misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari anche *on line*, etc.;
- *miglioramento dell'efficienza di specifici processi*, definito ad esempio come: “costo del processo X anno *t* / costo del processo X anno *t-1*” - (unità di misura: variazione %);
- *grado di compliance delle attività previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate / N. attività programmate nel Piano” - (unità di misura: %);
- *grado di trasparenza dell'amministrazione*, definito in termini di grado *compliance* degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento - (unità di misura: %);
- *grado di attuazione finanziaria degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di conformità alle previsioni di impegno, pagamento e smaltimento residui contenute nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *grado di realizzazione degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di *compliance* degli indicatori di risultato contenuti nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *tempestività dell'attività svolta*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate entro X giorni / N. totale attività programmate” - (unità di misura: %);
- *grado di realizzazione dei progetti/iniziativa/attività previsti negli atti programmatici*, definito, ad esempio, come “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate” - (unità di misura %);
- *grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative*: percentuale di provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nel medesimo anno e dei provvedimenti



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

adottati in anticipo - (unità di misura: %). Questo indicatore sarà calcolato separatamente per i provvedimenti attuativi che “richiedono concerti e/o pareri” e i provvedimenti attuativi che “non richiedono concerti e/o pareri”. (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per il programma di Governo e il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio);

- *capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati*: percentuale dei provvedimenti adottati nell’anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell’anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi – (unità di misura: %).

(Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa*: percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell’anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – negli anni precedenti – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *grado di copertura delle attività formative per il personale non dirigenziale*, definito come rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell’amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell’amministrazione – (unità di misura: %);

- *numero di ore di formazione medio per il personale non dirigenziale*, definito come: numero totale di ore di formazione erogate a personale non dirigenziale della struttura ovvero dell’amministrazione su numero complessivo dei dipendenti non dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l’amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- *grado di copertura delle attività formative per i dirigenti*, definito come: rapporto percentuale tra il numero di dirigenti della struttura ovvero dell'amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione– (unità di misura: %);
- *numero di ore di formazione medio per dirigente*, definito come: totale ore di formazione erogate a personale dirigenziale della struttura ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);
- *capacità di predisposizione/condivisione/approvazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, di "uno schema di" (oppure "un") documento (un Regolamento, una Intesa, etc.)*, definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma e/o dei prescritti contenuti del documento" – (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "completezza del documento riguardo ai prescritti contenuti");
- *grado di attuazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività previsti in un documento (una Legge, un Regolamento, una Intesa, etc.)* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma"; "capacità di avvio delle iniziative programmate"; "capacità di realizzazione delle iniziative avviate" - (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "N. iniziative avviate / N. iniziative programmate"; "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate"; "risorse erogate");
- *grado di realizzazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività finalizzati a fronteggiare una circostanza contingente* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma"; "capacità di attivazione o di realizzazione degli interventi programmati" (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "N. iniziative avviate / N. iniziative programmate"; "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate"; "risorse erogate");

A



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- *tempestività e qualità delle istruttorie per le decisioni di organi collegiali (CIPE, Conferenze, Comitati, etc.)* - (modalità di misurazione: "N. istruttorie effettuate / N. istruttorie pervenute in un prefissato arco temporale"; "riduzione, in gg., dei tempi medi di istruttoria"; "qualità delle istruttorie come rilevata dall'Autorità politico-amministrativa o dai componenti degli Organi collegiali");
- *tempestività e qualità nella redazione di documenti (documenti programmatici, pareri, Linee Guida, dossier, studi, approfondimenti, proposte, etc) su input delle Autorità politico-amministrative*, definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste e della qualità dei documenti" (modalità di misurazione: "qualità del documento come rilevata dall'Autorità politico-amministrativa"; "rispetto dei previsti tempi di redazione");
- *incidenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata* definito come: rapporto percentuale, per l'acquisto di beni e servizi, tra i pagamenti effettuati in gestione unificata e il totale dei pagamenti – (unità di misura: %);
- *capacità di conseguire risparmi di spesa ulteriori rispetto agli obblighi di legge*, definito come rapporto tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata e i limiti imposti dal legislatore nel tempo (unità di misura %);
- *incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti* definito come: rapporto percentuale, relativamente alle categorie merceologiche effettivamente trattate nell'ambito Consip, tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni-quadro o il mercato elettronico degli acquisti (lordo IVA) e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi – (unità di misura: %);
- *tempestività dei pagamenti*;
- *percentuale di contributi/finanziamenti erogati rispetto al totale dei contributi/finanziamenti richiesti*, definito come rapporto tra contributi/finanziamenti erogati sul totale dei contributi/finanziamenti richiesti (unità di misura: %);
- *spesa per energia elettrica al metro quadro*, definito come: il rapporto tra la spesa per energia e i metri quadri – (unità di misura: euro/metro quadro);

A



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- *spesa per riscaldamento al metro cubo*, definito come: il rapporto tra la spesa per riscaldamento ed i metri cubi – (unità di misura: euro/metri cubi);
- *spesa media per telefonia fissa e telefonia mobile per utenza*, definito come: il rapporto tra la spesa per telefonia fissa e telefonia mobile ed il numero di utenze al 31 dicembre dell'anno – (unità di misura: euro/utenze);
- *spesa media per altri beni o servizi consumati/utilizzati*.

4. ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE

Le Autorità politiche delegate e il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri adotteranno le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di rispettiva competenza, ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185.

Con atto del Segretario generale, ove necessario, saranno fornite ulteriori indicazioni metodologiche per la formulazione delle Direttive generali, al fine di garantire omogeneità di impostazione alle stesse, anche in relazione alla successiva fase di misurazione e valutazione delle *performance*.